

Da "Camminare Insieme" maggio 1993

Primo aprile: Convegno UCIIM a Rossano Scalo

INTERAZIONE PROGETTUALE E EDUCAZIONE ALLA SALUTE

"Interazione progettuale per l'educazione alla salute: Progetto Giovani 93 – Progetto Ragazzi 2000 – Progetto Genitori" è stato il tema del Convegno promosso e organizzato dall'U.C.I.I.M., tenutosi a Rossano presso il Palazzetto "Murialdo" dei Padri Giuseppini il 1° aprile u.s., relatore il Preside Prof. Giovanni Villarossa.

Ha presentato i lavori la Presidente dell'UCIIM, Prof.ssa Maria Teresa Russo, che, dopo aver esposto le ragioni dell'iniziativa, a nome del nuovo Direttivo ha dato il benvenuto a tutti i presenti e al Prof. Villarossa per aver accettato l'invito della sezione.

Nell'introdurre la relazione il Prof. Villarossa, dopo aver ricordato i vari riferimenti legislativi che hanno portato all'emanazione della C.M. n. 47, ha posto in evidenza con molta chiarezza il concetto di salute così come definito dalla Organizzazione Mondiale della Sanità cioè "stato di completo benessere fisico, mentale e sociale", sottolineando come "occuparsi di educazione alla salute, intesa quale frutto di comportamenti coscientemente prodotti, è compito improrogabile della scuola che deve curarne l'attuazione secondo una linea operativa che tenga opportunamente conto delle complessità e della mobilità della società e di tutte le inferenze, dominanze e linee di tendenza presenti. Pertanto i docenti in collaborazione con i genitori devono indurre gli alunni-figli a sviluppare capacità di autodeterminazione, di scelta responsabile, di impegno costruttivo finalizzate anche al controllo attivo della complessità sociale che li coinvolge per realizzare la conquista dell'equilibrio psicofisico e sociale, cioè del valore salute. Da ciò l'esigenza di attuare i tre progetti che costituiscono un "sistema integrato" che coinvolge docenti, alunni e genitori nella "riflessione e definizione di strategie di intervento" per la prevenzione delle tossicodipendenze".

Il Prof. Villarossa ha poi completato il quadro introduttivo del tema esplicitando i riferimenti, le motivazioni, i contenuti e gli obiettivi dei tre progetti e ribadendo che "tutti i progetti considerati sono nati dalla ricerca di risposte educative e formative che solo in una scuola attenta, impegnata ed aperta ai contributi delle altre agenzie educative si possono soddisfare". Entrando nel vivo della relazione si è soffermato in particolar modo sul come "l'educazione alla salute, afferente la trasversalità dell'insegnamento, diventa sempre più essenziale alla formazione generale della persona sana, di conseguenza l'attuazione dei tre progetti comporta da parte dei docenti (e non soltanto di quelli "referenti") un qualificato potenziamento delle loro conoscenze sia in campo strettamente sanitario, sia, soprattutto, in quello pedagogico, relazionale, metodologico, didattico, culturale in senso lato, correlati alle odierne problematiche sociali.

L'azione della scuola deve dirigersi sempre in senso educativo, formativo e quindi preventivo. Tutto il resto non è suo compito istituzionale, mentre per quanto riguarda l'aspetto specificatamente igienico-sanitario dell'educazione alla salute, la scuola deve avvalersi della collaborazione delle U.S.L. in un rapporto di reciproco rispetto degli ambiti e delle competenze. Riguardo alle conoscenze negli altri

campi già citati, esse ci conducono direttamente al problema della ridefinizione e reimpostazione della professionalità docente, chiamata a compiti più articolati ed impegnativi che non richiedono soltanto competenze culturali nell'ambito della propria materia d'insegnamento, ma approfondite conoscenze nella scienze umane e della comunicazione.

Da quanto detto si evince che i tre progetti vanno nella giusta direzione e offrono occasioni di attività "trasversali" nel campo dell'educazione alla salute, da collocare opportunamente nel contesto di una educazione integrale. Concludendo, il Prof. Villarossa ha sostenuto che "il coinvolgimento più attivo di alunni e genitori all'insegna della salute e dello sviluppo comporta la rilettura ed il ripensamento dei tempi, contenuti e modi dei curricoli scolastici per realizzare una risposta soddisfacente all'istanza preventiva e formativa in un sistema di attività educativa che superi la frammentarietà degli interventi".

Dal dibattito, è emerso che l'educazione alla salute non deve identificarsi con l'educazione sanitaria, bensì va connotata come attività di formazione da ricondurre alla programmazione dell'azione educativa elaborata dai Consigli di Classe e dal Collegio docenti. È stato inoltre più volte sottolineata la necessità di ricercare nuove metodologie mirate "al come" fare per insegnare "le cose di sempre" rendendole attuali e rispondenti alla domanda sociale.